

Pianificazione ospedaliera

Risposta del 10 ottobre 2016 all'interpellanza presentata il 5 giugno 2016 da Ivo Durisch e Milena Garobbio

Gli interpellanti si rimettono al testo.

BELTRAMINELLI P., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Il Consiglio di Stato ne ha discusso nella seduta extra muros dell'11 luglio scorso, con l'intenzione di proporre entro fine anno un nuovo messaggio per la modifica della legge sull'EOC [LEOC; RL 6.3.1.1], tenendo conto della volontà popolare. È importante sottolineare che si tratta della modifica della LEOC. L'aspetto critico che ci è sembrato di cogliere è quello di impedire all'EOC di collaborare con società che non hanno uno scopo ideale o che siano a scopo di lucro, ovvero con finalità lucrative speculative. Viene data una connotazione negativa della società anonima (SA) anche se nell'articolo di legge non la si cita nemmeno. Sottolineo che gli accordi di collaborazione che hanno originato la richiesta di modifica della LEOC si basavano sull'esportazione di buone pratiche, che esistono nell'EOC, ai privati. Ribadiamo quindi la necessità di permettere collaborazioni che devono essere virtuose e in favore dello sviluppo dell'Ente. La REHA TICINO sta diventando un motore propulsivo e un esempio per la riabilitazione a livello svizzero; ha quindi una necessità di avere una forma giuridica propria. Ricordo in tal senso che la Clinica Hildebrand (fondazione privata) ha da sempre una tradizione riabilitativa d'avanguardia a livello nazionale. Un settore che si sta sviluppando molto bene anche all'EOC, dapprima con l'acquisizione della Clinica di Novaggio e ora anche con l'intenzione di promuovere un centro riabilitativo acuto a Faido. Tutto ciò necessita di una rete di collaborazione.

Vengo ora alle domande dell'interpellanza.

In che modo intende tener conto dei risultati e rivedere il previsto declassamento degli ospedali di zona di Faido e Acquarossa?

Spero sia chiaro per tutti che non ci sarà nessun declassamento degli ospedali di Faido e Acquarossa, bensì una trasformazione per garantir loro un futuro a lungo termine. Il Gran Consiglio lo ha d'altronde deciso con il voto del 15 dicembre 2015. Faido amplierà il proprio reparto di riabilitazione mentre Acquarossa continuerà a occuparsi di pazienti provenienti dagli ospedali acuti e potrà ricoverare pazienti dal domicilio che abbisognano di cure per pazienti stabili. I due pronto soccorso si occuperanno, come finora, di pazienti non gravi e l'assistenza medica di base sarà assicurata dai medici presenti in sede, mentre l'Ente ospedaliero invierà regolarmente medici specialisti in valle. Il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) sta lavorando con assicuratori e fornitori di prestazioni per attuare quanto deciso sul nuovo comparto.

Il Consiglio di Stato non intende affrontare i nodi dell'organizzazione della sanità a Locarno (sovrapposizione dell'offerta dell'ospedale La Carità e della clinica S. Chiara) e dell'organizzazione del settore madre/bambino a Lugano attraverso un concetto diverso da quello delle società miste, oggi chiaramente respinto, segnatamente tramite l'avvio di trattative per l'acquisto di parte delle strutture private da parte dell'EOC?

Le cliniche private Sant'Anna e Santa Chiara si occupano di circa seimila pazienti e mille neonati. La possibilità di non ammettere le due cliniche nell'elenco cantonale è, già solo per questo motivo, impraticabile. La LAMaL prevede esplicitamente di considerare l'offerta privata nella copertura del fabbisogno cantonale, tenuto conto dei criteri di qualità ed

economicità. Ricordo che queste cliniche con un base rate inferiore permettono un risparmio calcolato finora di 2.5 milioni rispetto al base rate dell'EOC. Siamo sempre molto attenti alla qualità e se questa dovesse mancare potremmo revocare un mandato.

All'Ente non serve acquisire muri: la cosa più importante è coinvolgere medici che lavorano nelle strutture per collaborare nell'interesse dei pazienti. La mancanza di collaborazione non è nell'interesse della sanità del Cantone.

Non intende proporre una politica di espansione dell'Ente ospedaliero cantonale, al posto delle società miste bocciate dal popolo?

L'EOC ha già una struttura molto diffusa sul territorio e sappiamo che dovrà evolversi in base alle esigenze di una medicina in profonda trasformazione. Non dobbiamo però dimenticare che la LAMal ha voluto rafforzare la concorrenza in ambito sanitario; d'altronde il sistema di finanziamento che mette sullo stesso piano ospedali pubblici e privati ne è l'esempio più fulgido. Vogliamo tutti un Ente ospedaliero forte e sano ed è proprio per questo che la pianificazione ospedaliera ha attribuito tutti i mandati, tranne quelli attribuiti al Cardiocentro perché non potevamo avere doppioni in questo settore.

Cercheremo di riproporre in maniera più convincente il concetto, per noi fondamentale, di modificare la LEOC in funzione di un Ente forte e autorevole.

Non ritiene necessario riattivare la Commissione pianificazione ospedaliera?

Se si intende la Commissione di pianificazione sanitaria, la stessa verrà riattivata non appena dovremo attribuire di nuovo i mandati attribuiti in modo congiunto. Decidere a chi attribuire il messaggio sarà di competenza del Gran Consiglio.

DURISCH I. - Abbiamo alcune richieste di precisazioni. Indipendentemente dal fatto che a occuparsene sia la Commissione speciale sanitaria o quella specifica, ci interessa conoscere le tempistiche della discussione di questi mandati in collaborazione fra privati e pubblico, dal momento che saranno proposti in Commissione. Sulla pianificazione, più in generale, vorremmo inoltre sapere se corrisponde al vero che i mandati devono essere ridiscussi ogni due anni, quando la pianificazione complessiva tornerà sui tavoli del Gran Consiglio.

Dal nostro punto di vista ci sono questioni importanti che vanno discusse per riaffermare la forza futura dell'EOC. Non per niente oggi fra i banchi circola un'iniziativa parlamentare che pone il problema sulle MAS. Ci preme ribadire che, anche se effettivamente nella LAMal c'è il principio di concorrenza, è vero che ci sono punti in cui le cliniche private sono fortemente privilegiate. come ad esempio la questione della trasparenza nei bilanci. Chiediamo che ci si chini su tali questioni.

La nostra intenzione di espansione dell'Ente ospedaliero è anche indirizzata su una concentrazione vera delle specialità, concentrazione che permetterebbe risparmi.

Le risposte del Consigliere di Stato spiegano la situazione attuale ma non danno una visione prospettica su come si intende intervenire realmente per rafforzare il pubblico, soprattutto per quanto riguarda il Luganese dove ci sono tante cliniche private e tanti istituti dell'EOC, con doppioni di mandati. Secondo noi va fatta una vera rivalutazione, il voto popolare è un segnale in questa direzione. Ricordo in tal senso una mozione che chiedeva risparmi nelle cliniche private grazie alla pianificazione ospedaliera.

Poco soddisfatti gli interpellanti, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.